



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Comune di ORIO AL SERIO
Area Tecnica
Settore gestione del territorio e ambiente

risposta a vs. 10391 del 31/07/2025
(ns. prot. 16284 del 01/08/2025
e prot. 16499 del 04/08/2025)

Cl. 34.28.10 fascicolo 275

Oggetto: ORIO AL SERIO (BG) - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA AL NUOVO PGT (art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12). AVVISO DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO DI SCOPING VAS E CONVOCAZIONE PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VAS. OSSERVAZIONI

In riferimento alla convocazione della conferenza di valutazione, esaminata la documentazione pubblicata online, si inviano le seguenti osservazioni.

In merito al profilo archeologico si rileva che sul territorio comunale esistono alcune aree sensibili che potrebbero conservare evidenze archeologiche nel sottosuolo riferibili a fasi di vita più antiche, nonostante il territorio comunale è fortemente trasformato dalle urbanizzazioni recenti. Si evidenzia in particolare che il centro storico di origine medievale deve essere considerato zona sensibile dove è alto il rischio di ritrovamenti di interesse archeologico. Si chiede dunque di prendere contatto con questo Ufficio (stefania.defrancesco@cultura.gov.it) per definire le modalità di perimetrazione delle aree a rischio archeologico, per le quali il Piano delle Regole dovrà prevedere che i progetti comportanti scavo e manomissione del sottosuolo siano trasmessi alla scrivente Soprintendenza per l'espressione del parere e l'adozione delle opportune misure di tutela.

Per tutte le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si richiama alla puntuale applicazione della normativa vigente in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D. Lgs. 36/2023 art. 41 c.4 allegato 1.8 e al D. Lgs. 42/2004 art. 28 c.4.

Per quanto concerne l'ambito culturale architettonico, richiamato il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ed in particolare:

- gli artt. 10 e 11 che definiscono i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- l'art. 12 comma 1, nel quale è novellato che le cose immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte ope legis alle disposizioni di tutela previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale di cui al comma 2 del medesimo articolo (si invita in tal senso a verificare ed aggiornare la tavola dei vincoli)
- artt. 21 e 22 che definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Si rammenta altresì che:

- per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c) e 52 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

- l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

- l'art. 49 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;

- l'art. 56 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

- particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Si rammenta inoltre che per i disposti di cui all'art. 11 "Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela" (comma 1, lettera a) e art. 50 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i., è vietato senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguirne il distacco di "gli affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista", anche nel caso di edifici non oggetto di tutela, ovvero non assoggettati alla dichiarazione di cui all'art. 13 del citato decreto.

Nel caso specifico, esaminato il documento di Scoping, si prende atto degli obiettivi generali di variante relativamente alla pianificazione e progettazione urbana, condividendone genericamente i contenuti basati sulla tutela, restauro e uso/riuso del patrimonio culturale urbano, nonché controllo dell'espansione incontrollata in favore della riqualificazione del patrimonio esistente. Nel caso di piani di recupero che interessano edifici storici, si raccomanda di prevedere usi compatibili con la natura storica degli stessi, tali da necessitare interventi di tipo conservativo in relazione alle strutture storiche degli immobili e alle caratteristiche tecnico-costruttive e tipologiche meritevoli di conservazione, richiamando interamente, ove applicabili, le misure di tutela previste dal Codice e sopra richiamate. In relazione agli ambiti produttivi, e sempre sulla base della riduzione di consumo del suolo, sono da evitarsi in questi ambiti che non siano adiacenti o di completamento di ambiti consolidati, al fine di non interrompere e frammentare la trama del paesaggio agrario della Bassa pianura in cui si inserisce il territorio comunale. Sul tema della riqualificazione delle aree produttive dismesse, si invita a valutare l'uso delle stesse come base per installare l'installazione di impianti di energia rinnovabile ad uso collettivo, con particolare riguardo al fotovoltaico, al fine di evitare l'installazione frammentaria sulle coperture degli edifici, con esiti spesso architettonicamente non coerenti e con notevoli effetti dequalificanti sul paesaggio.

Si rinvia alle successive fasi per le valutazioni di dettaglio delle varianti proposte.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Giuseppe Stolfi

(Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D. Lgs 85/2005 e s.m.i.)

I Funzionari responsabili dell'istruttoria

Stefania De Francesco

Mara Micaela Colletta



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel:03028965 Fax:030296594

Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel:030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it